

Interrogazione n. 163

presentata in data 27 febbraio 2026

a iniziativa dei Consiglieri Vitri, Mancinelli, Catena, Cesetti, Mangialardi, Mastrovincenzo, Piergallini

Legge n. 131/2025 - Revisione dei criteri di classificazione dei Comuni Montani ed esclusione di diversi Comuni marchigiani, in particolare della provincia di Pesaro e Urbino

a risposta immediata

I SOTTOSCRITTI CONSIGLIERI REGIONALI

Premesso che:

la recente revisione dei criteri di classificazione dei Comuni montani ha determinato l'esclusione di diversi Comuni rispetto al quadro previgente e tra le Regioni maggiormente penalizzate vi sono le Marche;

nella nostra regione, a seguito dell'intesa raggiunta in Conferenza Unificata il 6 febbraio 2026, risultano esclusi dal nuovo perimetro di classificazione montana diversi Comuni storicamente riconosciuti come tali, appartenenti alle Unioni montane del Montefeltro (Sassocorvaro Auditore), dell'Alta Valle del Metauro (Fermignano, Urbino, Isola del Piano, Montecalvo in Foglia, Petriano), dell'Esino-Frasassi (Cupramontana, Mergo, Staffolo), del Potenza Esino Musone (Cingoli, Treia), dei Monti Azzurri (Belforte del Chienti, Colmurano, Loro Piceno, Sant'Angelo in Pontano, Tolentino), del Tronto e Valfluvione (Appignano del Tronto, Castignano).

Considerato che

tale revisione rischia di incidere in modo rilevante sulla capacità dei territori esclusi di accedere ai finanziamenti nazionali e di programmare interventi fondamentali per servizi pubblici, infrastrutture, presidio del territorio e contrasto allo spopolamento;

i criteri attualmente adottati, fondati prevalentemente su altitudine e pendenza, non appaiono pienamente rappresentativi delle condizioni socio-economiche, demografiche e infrastrutturali che caratterizzano molte aree montane e interne del paese e delle Marche;

permane inoltre incertezza circa l'adozione del DPCM previsto dall'articolo 2, comma 2, della legge n. 131 del 2025, da cui dipenderà l'effettiva individuazione dei Comuni beneficiari delle misure di sostegno e la concreta ripartizione delle risorse.

Ritenuto che

è fondamentale garantire che la ripartizione delle risorse del Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane assicuri equità territoriale, evitando che Comuni marchigiani storicamente riconosciuti come montani subiscano penalizzazioni tali da compromettere servizi essenziali e prospettive di sviluppo.

Per quanto sopra,

INTERROGANO

il Presidente della Giunta regionale per sapere

se intenda intraprendere azioni urgenti nei confronti del Governo nazionale affinché venga prorogato di sei mesi il termine per l'adozione del Dpcm previsto dall'articolo 2 della legge 12 settembre 2025, n. 131, al fine di consentire una revisione approfondita dei criteri.